

PENSO INNOVATIVO

Gabriello Di Bernardo

■ È un Piano decennale ambizioso quello presentato quest'anno dal Gruppo FS, che prevede oltre 190 miliardi di investimenti e una visione industriale e strategica di lungo periodo, come spiegato dall'AD Luigi Ferraris. Tra gli obiettivi, quelli di dare certezza di esecuzione alle opere infrastrutturali nei tempi previsti, favorire il trasporto collettivo multimodale rispetto al trasporto privato, incrementare il trasporto merci su ferro, rendere le infrastrutture ferroviarie e stradali più sostenibili, accessibili e integrate efficacemente fra loro, contribuire al ridisegno delle città in chiave sostenibile, aumentare il grado di autonomia energetica del Gruppo coprendo almeno il 40% del fabbisogno con l'autoproduzione attraverso fonti rinnovabili e contribuire così alla transizione ecologica e a una maggiore indipendenza nazionale dalle fonti estere e fossili.

Per giungere ai risultati prefissati è stato innanzitutto necessario ridisegnare la struttura organizzativa di Ferrovie dello Stato in quattro poli di business (Infrastrutture, Passeggeri, Logistica e Urbano) e

SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

Treni, strutture, energia I 10 anni che porteranno le Ferrovie nel futuro

Il piano del Gruppo FS per una mobilità più smart. Con mezzi rinnovati e Wifi per tutti

rafforzare le sinergie tra tutte le società che operano nel Gruppo. È così dunque che una delle più grandi realtà industriali del nostro paese, che gestisce 16.600 km di linee ferroviarie e 32.000 km di linee stradali grazie alle oltre 80mila persone che lavorano all'interno del Gruppo - con una previsione di assunzione di oltre 40mila nell'arco di Piano - raccoglie e fa sue le sfide dei nostri tempi.

Tra i punti salienti del Piano Industriale 2022-2031 vi sono una maggiore digitalizzazione e una migliore connettività che interesseranno aspetti che riguardano l'esperienza di viaggio, il transito

nelle stazioni e nei luoghi limitrofi, la diagnostica a distanza e il monitoraggio continuo di treni e infrastrutture in un'ottica di manutenzione predittiva. Per non parlare della tecnologia al servizio dei sistemi energetici, dei combustibili, della scienza dei materiali e dei pagamenti digitali, tutti settori in cui occorre cogliere le sfide offerte dal mercato per offrire soluzioni più smart, efficaci ma al-

lo stesso tempo sostenibili. Cogliendo le opportunità offerte dall'innovazione, il Gruppo si avvarrà di piattaforme digitali per favorire la logistica integrata e la smart mobility e per la realizzazione di infrastrutture resilienti.

È già in corso un piano per avere la massima copertura 4G su tutta la rete Alta Velocità entro il prossimo anno, mentre si sta lavorando a un progetto di lungo periodo che prevede un investimento di 2 miliardi di euro per estendere e potenziare la fibra ottica lungo i circa 17.000 km di linee ferroviarie, favorendo così la connettività fino a tutte le 2.200 stazioni del Paese. Si

PROGETTI

**Una sfida tecnologica
che prevede anche
40m la nuove assunzioni**

tratta del primo tassello di un piano ambizioso chiamato «Gigabit rail&road» che punta a creare l'elemento abilitante per ottenere una connettività di tipo wi-fi stabile a bordo di tutti i treni, inclusi regionali e Intercity.

Circa 1,6 miliardi di euro saranno invece investiti per installare impianti che abbiano una capacità produttiva di 2 GW grazie ai quali sarà prodotta un'energia totale che corrisponde a 2,6 TWh, circa il 40% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo, realizzando nel contempo iniziative di efficientamento energetico nelle stazioni e sui treni. Tutte misure che contribuiranno a raggiungere lo zero carbon neutrality nel 2040, in anticipo di 10 anni sulla tabella di marcia europea che prevede il target di "zero emissioni" al 2050. Infine, per promuovere il trasporto collettivo e una mobilità sempre più integrata di persone e merci il Gruppo sta investendo in treni di nuova generazione. Il piano per il materiale rotabile prevede un rinnovamento radicale al 2031, con 324 nuove locomotive elettriche, 68 locomotive diesel e ibride e 3.600 carri, di cui 160 in consegna già quest'anno.

LUSSO

La tecnologia di Certilogo per smascherare la contraffazione

Marco Lombardo

■ Una tecnologia tutta italiana dotata di intelligenza artificiale e basata su un sistema di ricerca automatica delle frodi. È questo il principale business di Certilogo, l'azienda che smascherà il falso e che quindi aiuta anche grazie a un'app a battere il fenomeno della contraffazione. Che è in continuo aumento a causa del fatto che il numero di prodotti connessi continua a crescere rapidamente nel mercato della moda. Così, venendo incontro alle abitudini dei consumatori, negli ultimi cinque anni Certilogo ha digitalizzato prodotti fisici con una crescita media annua su anno del 34%, registrando nel 2021 un picco di crescita del 54%. Numeri che certificano un lavoro che garantisce aziende e clienti.

Proprio l'innovazione del mondo del lusso è stato l'argomento protagonista del Luxury Innovations Summit, tenutosi il 19 e 20 ottobre a Ginevra e durante il quale il fondatore e CEO di Certilogo, Michele Casucci, ha avuto modo di affrontare temi su come il settore possa sfruttare ed interpretare le ultime tendenze, tra cui NFT, metaverso, intelligenza artificiale appunto e blockchain. Ma anche la necessità di intraprendere un percorso per una transizione verso modelli di crescita del lusso sempre più sostenibili, grazie appunto a strumenti come metaverso e Nft che rendono i prodotti facilmente raggiungibili e tracciabili: «Sebbene ci siano indubbi benefici per voler instaurare collaborazioni commerciali con lo spazio digitale -

ha dichiarato Casucci - la mia convinzione è che il settore del lusso dovrebbe andare oltre alla sola idea di ritagliarsi un posto nel metaverso. Partendo dall'aspirare ad un ruolo più attivo per poter plasmarne effettivamente la forma che prenderanno realtà virtuale e web 3.0. Questo spazio è ancora ben lontano dall'essere definito, ma proprio per questo abbiamo l'opportunità di partecipare attivamente alla costruzione di qualcosa di straordinario che tragga beneficio dall'esperienza, dalle competenze e dai valori che la comunità di lusso porta con sé».

Ed d'altronde una recente ricerca effettuata da Certilogo, che ha intervistato un campione di circa 1000 consumatori, rivela la necessità per i brand di coinvolgerli più direttamente per ridurre l'impronta sociale e ambientale dell'industria. Con l'obiettivo di prolungare la vita del prodotto e di renderlo facilmente riparabile, oltre che trovare un metodo per semplificare il processo di restituzione all'azienda produttrice per il riciclaggio al termine della sua vita utile. Servizi che l'identità digitale del prodotto potrebbe garantire con facilità.

GDB



190 MILIARDI DI EURO

È l'investimento previsto nel Piano decennale del Gruppo FS per rimodernare la rete e i treni, con la disponibilità di una connessione Wifi stabile anche per gli Intercity e i regionali. A questo si aggiunge il potenziamento della fibra ottica nelle 2200 stazioni italiane

■ Innovazione, sostenibilità, inclusione, economia circolare. Quante volte sentiamo parlare di questi concetti e quante volte ci rendiamo conto che rimangono sulla carta, senza che si passi ai fatti. Eppure esistono delle aziende che possiamo davvero definire eccellenti in questi settori e che hanno fatto della teoria una pratica quotidiana per il benessere di tutti.

È il caso di Fercam S.p.A., operatore logistico multinazionale a gestione familiare presente in 21 Paesi con oltre 100 filiali di proprietà e quasi un miliardo di fatturato alla fine del 2021 che ha fatto della decarbonizzazione il suo impegno principale. Così succede che con il suo progetto Emission Free l'azienda altoatesina sta creando una filiera di trasporto a zero emissioni attraverso diversi interventi

«EMISSION FREE» GRAZIE A ELETTRICO E IDROGENO

Fercam e il laboratorio di idee green per il trasporto a misura di pianeta

Non solo business: l'impegno dell'operatore logistico nel sociale

tra cui l'impiego dell'idrogeno, che sta testando in collaborazione con il CNR, il Gruppo Sapio e Iveco. In particolare, con il CNR Fercam ha completato uno studio di ricerca per convertire i veicoli diesel usati in veicoli a zero emissioni, sia elettrici che a idrogeno.

I risultati, presentati a Roma a ottobre, a breve verranno pubblicati sulla prestigiosa piattaforma IEE Explore e nei prossimi mesi permetteranno di convertire il primo veicolo a idrogeno presso il centro di ricerca CNR-ITAE

di Messina. Mentre con Iveco è stato siglato un accordo per acquistare due Nikola Tre, i primi trattori totalmente elettrici. «La necessità di implementare concretamente soluzioni che tutelino il pianeta e le persone si fa sempre più urgente, così come la sfida della disponibilità energetica - spiega l'AD Hannes Baumgartner - e noi già da decenni sentiamo il dovere di fare il possibile per supportare e promuovere lo sviluppo tecnologico del settore, con rinnovata passione nel momento in cui tale innovazione rap-

presenta un passo avanti verso gli obiettivi comunitari di decarbonizzazione».

Ma c'è anche un altro tema particolarmente sentito in azienda ed è quello che concerne l'economia circolare, il consumo sostenibile, la tutela ambientale, il benessere delle persone e l'inclusione. Tanto che nel 2021 è stata costituita Fercam Echo Labs S.r.l., Impresa Sociale senza scopo di lucro del Gruppo che esercita in via stabile attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

«Si tratta di un laboratorio permanente - precisa Dino Menichetti, Regional Manager di Fercam e Presidente di Echo Labs - la cui missione è quella di creare reti e sinergie in direzione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, per realizzare progetti di compensazione sociale che non sarebbero possibili agendo individualmente».

Il progetto principale di Fercam Echo Labs prevede il riutilizzo delle migliaia di tonnellate di legno che il settore della Logistica e Trasporti è costretto a smaltire, per realizzare arredi per le aziende e per la comunità, in collaborazione con Università e associazioni no-profit e promuovendo progetti di inclusione sociale attraverso percorsi di formazione professionalizzante per le categorie fragili.